Anno XV. — Giovedì 6 Maggio 1880 — N. 108

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° maggio si è aperto un nuovo abbonamento ai prezzi indicati in testa al nostro giornale. Raccomandiamo ai benevoli Soci morosi a mettersi in regola coi pagamenti, per evitare imbarazzi all'Amministrazione.

I deputati avvocati

Tutti si accordano presentemente a dire, che nell'ultima Camera c'erano cinque, o sei volte avvocati più del numero, che potrebbe convenire in un buon Parlamento.

Anche il Friuli andò, con poco suo frutto, a cercarne un gran numero, facendo ai loro clienti un cattivo servigio, ed uno pessimo al loro paese.

Gli avvocati stessi, se non sono di quelli che trattano delle cause contro lo Stato e si servono della loro influenza per vincerle e farsi milionarii come il Crispi, ci guadagnano poco a distrarsi dai loro affari. Tutto al più guadagnano di viaggiare gratis sulle ferrovie per andare al Tribunale d'Appello, od alla Corte di Cassazione.

Ma in verità, che gli elettori del Friuli faranno un vero servigio anche ai loro *cinque deputati avvocati*, se li lascieranno a casa questa volta.

Se vogliono dei rappresentanti locali si piglino qualche possidente colto, che si faccia a rappresentare in Parlamento i veri bisogni del loro paese. Essi si uniranno a coloro, che domandano la riforma della giustizia, quella della perequazione fondiaria.

La perequazione fondiaria e le elezioni

Ed a proposito di *perequazione fondiaria*, ai tempi in cui governavano i moderati, con prevalenza del settentrione, essi avevano fatto fare molti studii per venire alla proposta di una legge; ma dacchè prevalse in Parlamento la Sinistra meridionale, la prima cura di questa fu di mandare agli archivii quegli studii.

Colà trovano giusto, che si concorra a fare le loro strade comunali, mentre i Comuni dell'Alta Italia le fecero da sè da tanto tempo. Quelle strade servirono anche ad accrescere notabilmente il valore dei loro fondi; ma in quanto a censire le loro terre ed a pagare una parte giusta d'imposta fondiaria come noi, da quell'orecchio non c'intendono.

Questo è il motivo per cui coloro che governano coll'appoggio della Sinistra meridionale hanno messo da parte la *perequazione fondiaria*, la quale dovrebbe essere la base della riforma tributaria. C'è una ragione di più, perchè nei nostri paesi si eleggano deputati, che vogliano ottenere quest'atto di giustizia distributiva, come mezzo anche di ordinare le imposte.

Un lagno comune alle industrie

I paesi al piede delle nostre Alpi, giacchè parliamo d'imposte, se non le terre fertili di prodotti che entrano nel commercio generale come l'Italia meridionale, avrebbero nel beneficio delle acque, le quali forniscono la forza motrice, e nella densità di una popolazione laboriosa, la possibilità di progredire nelle industrie, per ricavare da esse un compenso a quello che loro manca. Ma, se l'industrie nascenti ebbero nella Destra un Salomone, che le tassò eccessivamente per salvare dal fallimento lo Stato, ebbero nella Sinistra un Roboamo, che aggravò molto di più la mano su di esse; per cui si trovarono a disagio quelle che erano appena nate, e non nacquero quelle che erano concepite e furono così strozzate prima di nascere. La perequazione fondiaria permetterebbe al fisco di essere meno padrigno anche alle nostre industrie; le quali poi fornirebbero il materiale alla navigazione ed ai commerci coi paesi attorno al Mediterraneo. Le industrie occuperebbero anche molta gente, la quale non sarebbe costretta ad emigrare, e farebbero rifluire sui miglioramenti della terra i loro guadagni.

Ecco una ragione di più per mandare al Parlamento moderati, atti a comprendere gl'interessi economici del Paese, a promuoverli ed a procacciarsi così l'unico mezzo di sentire meno il peso delle tasse.

L'Italia economica ha bisogno di svolgere la propria attività in tutti i rami della produzione e dei commerci; e la buona economia del Paese farà poi anche la sua forza e l'accontentamento di tutte le classi. Agricoltura, industria, navigazione e commercio vanno di pari passo; e ciò che giova ad uno di questi rami dell'economia nazionale giova a tutti gli altri.

Ma per tutto questo bisogna cessare una volta dalle agitazioni che disturbano il lavoro produttivo, dalle partigianerie, che possono soddisfare soltanto i politicastri dozzinali, ed occorre la sicurezza pubblica e l'ordine e di poter contare sulla stabilità, senza di cui si avranno dei progressisti alla spagnolesca ma non il vero progresso.

Ecco adunque delle ragioni di più di lasciare a casa coloro che della politica fanno od una speculazione od una commedia di baruffanti, che trasportarono le *baruffe chiozzotte* a Montecitorio; e di nominare invece gente pratica e moderata, che sappia prendere le cose come sono, e fare oggi tutto quel bene che si può, lasciando da parte le riforme fantastiche per eseguire le reali ed urgenti.

Leggi pratiche

Ce ne sono tante da fare; ma, per non uscire oggi dall'argomento, diciamo, che volendo nei nostri paesi eseguire quelle riforme, che tornino utili alla industria agricola, come p. e. l'irrigazione e le bonifiche, bisogna far votare dal Parlamento quelle che, o rendendo obbligatorie le permute, come si usa da tanto tempo in tutti gli Stati della Germania con quello che chiamano *Commassationsrecht* e come si propone di fare per legge ora anche in Austria, od accordando almeno tutte le facilitazioni con esenzioni di tasse alle permute stesse, si rendano le irrigazioni possibili.

Colle irrigazioni si dà stabilità alla produzione dell'industria agraria, si approfitta del nostro sole come agente naturale, si preservano le popolazioni dalle carestie causa la siccità, si accrescono e si assicurano i prodotti agricoli, si dà anche all'Italia settentrionale nei bestiami un ricco prodotto di esportazione, si accresce il prodotto delle ferrovie, si combatte la pellagra, che costa tanto ai privati ed all'erario provinciale, col porgere un migliore nutrimento ai coltivatori dei campi, si dànno ai Comuni i mezzi per poter pagare le sempre crescenti loro spese obbligatorie.

Ed anche per questo, invece di mandare dei ciarloni al Parlamento, vi si mandi della gente soda, della gente moderata, che vada al Parlamento per lavorare, non per farvi dei gruppi di intriganti, a liberarsi dei quali ci vorrebbe la spada di Alessandro.

Ma per disfare i gruppi noi dobbiamo procedere colla pazienza.

Dopo fatta l'unità nazionale, quello che preme di più si è d'ordinarla, di aprire tutte le vie al lavoro produttivo, di purgarci dei vecchi e nuovi difetti; ciocchè si farebbe appunto collo svolgere tutti i rami dell'attività nazionale, che è quanto dire liberarsi prima di tutto delle fastidiose dispute dei politicastri, ultimo frutto della educazione gesuitica tutta di parole e punto di fatti.

Spigolature

L'*Opinione* con ragione mostra come, causa la crisi parlamentare ed il bisogno che sentì il Ministero vivissimo di campare un altro mese, trascurò di portare al Senato perfino la legge sui provvedimenti militari discussa e votata dalla Camera.

—

L'*Avvenire d'Italia*, ministerialissimo com'è, trova male, che a Montecitorio si trovino tanti avvocati. Approvato.

Parlando poi de' suoi amici di Sinistra dice: « Quanti che paiono persone entro Montecitorio polvere erano e polvere ritorneranno, se il Paese avrà giudizio nelle elezioni generali! Da quattro anni fecero carnovale e palcoscenico riguardavano l'aula legislativa, ed essi si mascheravano nelle più strane guise, e sempre osarono parlare del Paese, ingiuriandolo proprio, perchè esso aveva avuto la dabbennaggine di affidare loro il mandato di rappresentarne la sovranità nazionale». Questo giudizio fatto dal foglio di Sinistra e ministeriale sulla maggioranza da esso prodotta nel 1876 è proprio vero ed opportuno. Ne piglino nota gli elettori.

—

Secondo il nicoteriano *Bersagliere* poi «nella condizione presente, candidato ministeriale vuol dire partigiano del disordine e dell'ambizione volgare; mancanza di qualunque concetto politico e amministrativo, negazione della riforma elettorale, delle riforme finanziarie, amministrative, prolungamento del sistema con cui falliscono i Comuni, ostinato, premeditato ritardo dei lavori pubblici ». Dunque *ministeriali* no.

—

La *Ragione* dice, che lo sciogliere la Camera al modo che si fece « è fare gli affari della Destra ». Lo speriamo! Ciò tanto più, che lo stesso foglio dice giusto del Ministero Cairoli-Depretis, che « in cinque mesi non fece votare una legge e ci diede l'esercizio provvisorio in permanenza ».

—

La *Gazzetta del Popolo* esprime così una delle cento condanne della Camera di Sinistra:

« Eccoci giunti al giorno del giudizio! Dopo tanto battaglie, dopo scaramuccie infeconde durate parecchi mesi, dopo una serie non interrotta di meschini pettegolezzi personali, il paese è chiamato arbitro sovrano in questa contesa di partiti politici, la quale consumava le forze vitali della Camera e convertita la rappresentanza nazionale in una arena di rivalità personali, di ginnastica pericolosa, di discorsi... inutili...

« La Camera attuale, sorta in un giorno di entusiasmo poco disciplinato, composta di elementi in parte eterogenei, aveva nel suo corpo il germe della dissoluzione.

« Rimasta unita e compatta nella luna di miele, al primo scoglio cominciò a rompere le sue compagine.

« Di qui un cumulo di false vie e di malintesi; di qui le incoerenze e la confusione che generarono lo sfacelo. »

Faranno adunque bene gli elettori a sbarazzarci da questi *elementi eterogenei* della Sinistra che fecero si grave danno questi quattro anni al Paese.

—

Della morta Camera di Sinistra non vuole saperne nemmeno la crispina *Toscana*. « Ne abbiamo avute di troppo delle elezioni del 1876 — essa dice — epoca nella quale tutti si affermavano di Sinistra. La vedemmo quella Sinistra alla prova, quella Sinistra impastata di clericali (Vedi Toscanelli, Alli-Maccarini e molti meridionali) di moderati camuffati da progressisti (e non erano nè l'una cosa, nè l'altra diciamo noi) e potremmo anche indicare persone di consorti (di Sinistra, che s'intende) di affaristi e peggio (e qui sta il marcio) la vedremmo col suo vecchio di Stradella (ingrati!) spiegare tutta la propria abilità nel provocare crisi, crisi e sempre crisi. (E voi dunque!?) ».

Dopo ciò vuole, che tutti facciano il loro programma esplicito, contrario al Ministero Cairoli-Depretis e favorevole ai Triumviri Crispi, Nicotera e Zanardelli, che dopo essersi fatta la guerra tante volte, oggi si accordarono a farla a quei due e viceversa.

Presso a poco dice lo stesso anche il manifesto dei triumviri sottoscritto da 53 deputati.

—

Non raccogliamo nulla delle furie della *Riforma*, del *Bersagliere*, del *Progresso*, del *Quotidiano* e di altri organi dei dissidenti che evidentemente temono di essere cacciati fuori dalle arti dei ministeriali. Piuttosto vediamo un poco che cosa dice il *Diritto*, che col suo nuovo redattore Torraca ha assunto le forme della rispettabilità. Esso parla di *epurazione* con uno stile che non disconverrebbe nemmeno al De Sanctis, vero galantuomo ed uomo distinto. L'articolo sulla *Epurazione* merita di essere sottoposto per intero anche alle riflessioni dei nostri elettori. Eccolo:

« Quando le elezioni del 1876 mandarono alla Camera una maggioranza immensa rispetto alla minoranza, il fatto, raro nella storia del regime costituzionale, unico in Italia, empì tutti di stupore. E come è costume delle moltitudini cercare e vedere, in tutto ciò che le colpisce ed è, a prima giunta, straordinario, gli effetti di cause prossime, visibili, materiali; si credette che la vittoria della Sinistra, così grande, così superiore alle aspettative, fosse dovuta, tutta o quasi, all'ingerenza più o meno lecita del governo nelle elezioni. La verità è, che, se non tanto splendida, la vittoria sarebbe stata sempre della Sinistra. E questo meno per il lavorio lento che si era compiuto a favore di essa nel paese, e più per il solo fatto che la Sinistra era giunta, alla fine, al potere. Gli uomini, diremo meglio, le moltitudini son fatte così; credono al successo, si lasciano abbagliare e trascinare da quello. Un primo scontro fortunato innalza il generale nella fantasia de' soldati, ispira fede cieca nel valore di lui, lo fa parer invincibile.

« L'ammirazione sconfinata, la fiducia incondizionata, l'entusiasmo, il fanatismo, se si vuole, sono fattori potenti delle lotte politiche; ma a questo pregio della potenza uniscono il difetto d'impedire la riflessione, la ricerca, la cernita. Così avvenne nel 1876: poichè la Sinistra era al potere, e si poteva vederla una buona volta all'opera di rimediare ai mali da essa indicati e lamentati, di compiere le riforme da essa sostenute e promesse, parve dovere di buon cittadino aiutarla a raggiungere la sua meta, fortificandola in guisa che potesse non temere ostacoli. Questo parve, più che altrove, nel Mezzogiorno, perchè ivi la Sinistra aveva maggiori simpatie, e perchè nel Mezzogiorno erano state fatte le promesse più splendide, e i bisogni erano più vivi e grandi. Bastava essere di Sinistra, perchè persone affatto ignote, oppure troppo note per qualità negative, fossero ad un tratto credute meritevoli di fiducia. E poi, o non c'era il programma, smagliante, ampio, splendido? Non c'erano le sommità del partito? Il primo venuto in molti collegi, ebbe gli elettori per sè, solo perchè dichiarò di voler lavorare all'attuazione di quel programma, di voler seguire quei capi.

« Tale, che nel suo collegio era conosciuto per ignoranza singolare; tal altro, che si sapeva fosse un giovinotto senz'arte nè parte; un terzo che era noto solo come avvocato senza cause, o perfin maestro di ballo, o, pare incredibile, impresario teatrale, furono a un tratto, i beniamini degli elettori, sol perchè si dissero di Sinistra, e quantunque prima alcuni avessero militato nelle file della Destra.

« Invano, cittadini prudenti tentarono far accorti gli elettori; invano dimostrarono inevitabile conseguenza di quell'acciecamento il mal governo, il trionfo degli interessi personali, lo sperpero dell'azienda pubblica, il discredito del paese innanzi alle altre nazioni. Furono denunciati quasi come calunniatori, alla riprovazione universale. La teoria della riabilitazione, tanto in voga nel secolo nostro, non mai come nel memorabile anno 1876 ebbe seguaci numerosi e caldi. Ad un tratto i lupi, non mutando il pelo, mutarono indole. Si dicevano di Sinistra! Parola magica, che simile alle acque del fonte battesimale, lavava tutte le macchie!

« Quattro anni di esperimento non avranno dimostrato quanto fu dannoso fidarsi alla bandiera senza che si cercasse punto di sapere se i seguaci eran tali da tenerla alta e rispettata? Sì, certo. Non mancano indizi, a favore della nostra opinione. Principalissimo è questo, che dal Tronto al Faro, quanti hanno senno e carità di patria, da lungo tempo lamentano a voce alta la delusione provata, riconoscono d'aver avuto troppa fede in certi uomini, proclamano la necessità dell'epurazione.

« È doloroso per parecchi collegi del Mezzogiorno, riconoscere che un momento d'abbandono e d'irriflessione li ha resi responsabili, innanzi a tutta Italia, di gran parte de' falli commessi dalla Sinistra dopo il 18 marzo. Non mancano scuse; per esempio questa, che tutti i popoli nuovi alla libertà attraversano periodi di aberrazione. Ma i popoli vigorosi, quelli che hanno avvenire, non ricercano scuse, nè palliativi; riconoscono l'errore e attendono a correggerlo. Guardate da questo punto di vista, le elezioni del 1880 sono una fortuna per il Mezzogiorno, che trova schierati tutti da una parte coloro ai quali esso ebbe il torto di prestar troppa fede, e fu deluso. Allora fu una leva in massa, oggi ci vuole la cernita. E questa è fatta fin dal primo giorno.

« La parola d'ordine della battaglia dev'essere l'antico motto: *Sordida pello!* »

—

Dopo ciò il *Diritto* si volge alla Destra, la quale ha risposto ancora prima, e senza avere nessuna predilezione per il Ministero Cairoli-Depretis, le domande che questa *epurazione* concorra anch'essa. Ma la Destra ha già detto, che dopo i suoi favorirà i galantuomini, che più si accostano alle sue idee di governo, i quali possano contribuire a cavarci dalla infelice situazione presente ed indirizzare nuovamente il governo dello Stato sulla buona via. Di qualunque partito si sieno anche la Destra contribuirà di certo alla *selection*, e pagherà gli altri secondo la legge di retribuzione.

La Relazione del Ministero a Re Umberto

Ecco il testo della Relazione presentata dal Ministero Cairoli-Depretis a Re Umberto, nell'udienza del 2 maggio 1880 sui Decreti, coi quali fu chiusa la Sessione del Parlamento, e

sciolta la Camera dei Deputati, vennero convocati i Collegi elettorali.

La Relazione è la seguente:

Sire!

Il voto del 29 aprile, col quale la Camera, pur consentendo al Ministero l'esercizio provvisorio dei bilanci, gli negava la fiducia necessaria a reggere la cosa pubblica, ci impose l'obbligo di rassegnare a V. M. le nostre dimissioni. Poichè la M. V. non ha creduto di accettarle, proponiamo di fare un appello alla Nazione, convocandola nei Comizi per la elezione dei Deputati. Noi confidiamo che ai suoi supremi interessi ed alle sue legittime aspirazioni corrisponderà il verdetto dell'urna, costituendo una compatta Maggioranza che scongiuri il pericolo delle crisi subitanee ed assicuri il trionfo delle invocate riforme.

Stavano esse davanti alla Camera, che ne aveva dichiarato l'urgenza ed era quindi sperabile che il sentimento dei comuni doveri imponesse almeno *una tregua alle infeconde lotte provocate da inesplicabili dissensi*, ma l'Opposizione del 29 aprile *arrestò l'opera di una lunga preparazione*. Non era ciò prevedibile dopo la discussione che, apertasi nel vasto campo della politica estera, si estese a tutto l'indirizzo dell'azione governativa e, raccogliendo una grande Maggioranza, si chiuse con un voto di esplicita fiducia nel Ministero. Ma col riaprirsi della Camera, dopo le ferie, sparvero i lieti auspicii della conciliazione, mercè la quale si sarebbe sollecitamente attuato il programma nelle sue parti sostanziali. Poichè l'Esercizio Provvisorio, che deve essere considerato una necessità amministrativa, e fu perciò consentito senza difficoltà anche nei tempi delle più aspre lotte fra opposti Partiti, era dato con una proposta di biasimo a noi pochi giorni prima onorati dalla più ampia approvazione.

Fu rimproverata la lentezza dei lavori parlamentari a noi, irresponsabili delle Ferie che ripetutamente li interruppero e delle discussioni che, prolungando fuori d'ogni consuetudine, l'esame dei bilanci, ritardavano le Riforme, annunciate dall'augusta parola di V. M. e riconosciute dal Parlamento nella sua risposta, come compito urgente della Sessione.

L'anno però non sarà perduto se il corpo elettorale, interprete della Nazione, riconfermando la sua fede nel programma raccomandato pochi anni sono, manderà ad attuarlo una maggioranza così concorde da rendere saldamente autorevole il Governo. Fra molti altri provvedimenti, attendono la sanzione legislativa la Riforma Elettorale, specialmente fondata sul criterio della capacità, la Riforma, intimamente a quella collegata, della Legge Comunale e provinciale, e la iniziata trasformazione tributaria che deve, nei suoi benefici, essere estesa a tutte le popolazioni nella misura e nelle epoche prestabilite dal Progetto di Legge che stava dinanzi alla Camera.

Anche per l'incalzare del tempo che sarà utilizzato a così urgente scopo, importa che il responso degli elettori, davanti i quali sta lo stesso programma, sia sollecito. Ne sarà così anche meglio assicurata la spontaneità, che *non vogliamo menomamente turbata dalle influenze ufficiali.*

Custodi imparziali di ogni diritto e di ogni libertà, sapremo tutelare la sincerità del voto, che è fondamentale guarentigia negli ordini rappresentativi. Questo voto noi l'attendiamo con animo sereno, e speriamo soprattutto che gli elettori, accostandosi all'urna, vorranno rendere giustizia al sentimento profondo di solidarietà nazionale, che sarà sempre la nostra fede incontessa e fu norma costante d'ogni nostro atto. Fu questo il concetto della Riforma che imprendemmo nell'ordinamento delle Imposte, e che abbiamo propugnato contro ostacoli superiori alla nostra volontà. E questo fu pure il concetto della Legge, che assicura a tutte le parti del Regno equo e provvido trattamento rispetto alle Costruzioni Ferroviarie, da cui tanto beneficio aspettano le industrie ed i commerci, e tale infine è il concetto che determinò la recente nostra proposta per Lavori complementari, Stradali ed Idraulici, e quella per opere e sussidi straordinari che furono anche efficace mezzo di carità nell'inverno aggravato dalle tristi condizioni annonarie. Queste e molte altre leggi attestano pure che la passata Legislatura lascia traccia di importanti benefici.

Il programma, inaugurato nel 1876, che fu accolto con plauso dall'Italia intera ed ottenne l'approvazione del grande fondatore del Regno non ha nulla perduto della sua opportunità. Forse per incauta sicurezza fu dimenticata la disciplina che prepara le vittorie e consolida le conquiste. Noi ci richiamiamo quindi al giudizio del paese che segui con ansiosa attenzione tutte le fasi dell'ultima crisi e non può esser tratto in errore sulle vere sue cause.

La discussione ch'ebbe luogo sull'avviamento generale della politica interna, nonchè quella relativa ai nostri ordinamenti militari, hanno reso più che mai evidente il bisogno di una Rappresentanza Nazionale, da cui il Governo possa trarre autorità ed efficacia di azione. Noi abbiamo un programma chiaro preciso e già accettato dal paese. Abbiamo ciò che è più difficile ottenere, la concordia delle idee, e ne abbiamo un prezioso pegno, uno scopo prossimo, voluto ed affrettato da tutti, — l'abolizione dell'Imposta più grave alle classi povere e l'allargamento del voto. Sin qui spettatore delle lotte parlamentari, il corpo elettorale sarà domani giudice ed arbitrio e segnerà al Parlamento un indirizzo sicuro.

Questo appunto noi vogliamo. Ed è con questi intendimenti che noi proponiamo a V. M. lo scioglimento della Camera e la inaugurazione di una nuova Legislatura. Di quella, che, se così piace alla M. V. oggi si chiude, questo sarà il vanto, che un Partito, per tanti anni escluso dalla partecipazione alla difficile prova del governare, ha saputo mostrare in ogni occasione un profondo rispetto per le Istituzioni sulle quali il vostro augusto genitore fondò l'unità nazionale, e sta ora, circondato dall'affetto del popolo, il Regno glorioso della M. V., auspice d'ogni benefica e desiderata Riforma.

Seguono i due Decreti Reali di chiusura della Sessione e di scioglimento e riconvocazione della Camera, publicati nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 maggio.

VOCI DELL'ESTERO.

Il *Journal des Débats*, amico della Sinistra italiana, dedica il suo ultimo bollettino politico alla nostra crisi. Diamone alcuni brani:

«.... Vi ha nella sinistra italiana molti, troppi, uomini politici che credono sè medesimi uomini ragguardevoli, dimodochè diviene impossibile contentarli tutti. Ci vorrebbe una cinquantina di posti ministeriali se si volesse soddisfare tutti i capi-gruppi. Poichè è una idea universalmente (?) adottata in Italia che per essere un uomo politico serio è indispensabile di avere il proprio gruppo, precisamente come certi personaggi della *Belle Hélène*. Il signor Crispi, il signor Nicotera, il signor Zanardelli ed un gran numero di altri deputati hanno il loro gruppo, e riesci impossibile di far loro un posto nel ministero. Ciò posto la caduta del gabinetto Depretis-Cairoli era fatalmente certa in un tempo più o meno vicino ....»

Venendo a parlare delle indette elezioni, il *Journal des Débats* conclude:

«Essa (la sinistra) non potrà prendersela che con sè medesima se vede decrescere il numero dei suoi membri. Dovrà accusare i suoi perpetui dissensi intestini, le rivalità personali, le gelosie meschine, le ambizioni, si basse che neppur si possono confessare, — tutte cose che impediranno, pel corso di tutta la legislatura, qualsiasi lavoro proficuo ....»

Il *Daily News*, organo di Gladstone, ha una corrispondenza telegrafica da Roma notevolissima. Vi si dipinge come oscura la situazione. La Sinistra si è suicidata, e ha mostrato un grande difetto di vigore morale e intellettuale. La Destra, i cui recenti voti furono inspirati soltanto dal bene nazionale, contiene i soli uomini che abbiano spiegato una vera capacità amministrativa. Ma le elezioni saranno libere, si domanda il corrispondente egregio del *Daily News*? Ne dubita, ricordando le spudorate ingerenze del prefetto nella elezione di Bitonto.

La *Pall Mall Gazette*, il cui corrispondente d'Italia non è benevolo ai nostri amici politici, in un primo cenno sulla situazione, nota che se la sconfitta del Cairoli avesse l'effetto di portar la Destra al potere, la soluzione sarebbe abbastanza soddisfacente, inquantochè questo partito, che non è più retrivo dei conservatori inglesi, quali si sieno i suoi difetti in altri rispetti, contiene una notevole proporzione di abili amministratori e di uomini di Stato savi e temperati. Accettiamo il giudizio a favore dei nostri amici e speriamo che anche il paese nostro si persuada della differenza che vi è fra amministratori competenti e imparaticci. In quanto al carattere di retrivo attribuito al nostro partito, crediamo che la *Pall Mall Gazette* se studierà meglio si persuaderà che se la rettitudine, la coltura e il patriottismo disinteressato sono i principali requisiti di un uomo di Stato liberale, i nostri amici non possono sinceramente annoverarsi fra i retrivi.

Noi temiamo gli uomini di Stato ignoranti, procaccianti, settarii. (*Opinione*)

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*: Anche affrontando le elezioni generali in modo così precipitoso, il Ministero Cairoli-Depretis non si crede dispensato dal pensare a modificarsi, e vi ha chi dice che presto qualcuno dei colleghi degli onor. Cairoli e Depretis andrà pei fatti suoi, o a dir meglio sarà invitato a separarsi del portafoglio.

ESTERO

Austria. Nella seduta straordinaria che il Consiglio comunale di Spalato tenne il 2 corr., fu deliberato d'inviar tosto una Deputazione a Vienna per protestare contro la decisione per la quale la lingua slava dev'essere la lingua d'insegnamento nelle scuole medie della Dalmazia.

Francia. Si ha da Parigi, 4: Ieri si tenne una riunione di bonapartisti nella sala Ragache, via Lecourbe. V'intervennero da seicento persone. Michell e Cuneo d'Ornano, facendo l'apologia del principe Gerolamo, dichiararono ch'egli non cospirerà giammai, e che non accetterà il potere se non dalla Francia, consultata col plebiscito.

Germania. Un telegramma da Berlino 2 corr. annunzia: Si fa sempre più intenso il dissidio fra il cancelliere dell'Impero e il Parlamento. La *Nordd. Zeitung* dice che i discorsi tenuti dai liberali nella discussione di ieri, accennavano a idee rivoluzionarie; ha destato sensazione il permesso chiesto da Bennigsen, che si allontana da Berlino in un momento tanto decisivo; dicesi che egli siasi disgustato con Bismark, per cui manca ora chi faceva la parte di mediatore. Si parla di un prossimo permesso di Bismarck.

Inghilterra. In una lettera da Londra della *Pol. Corr.* si accenna alle dichiarazioni fatte dai nuovi ministri ai loro amici nel circolo ristretto del Riform-Club, dalle quali emerge non esser loro intenzione di mutare improvvisamente e radicalmente la politica dei loro predecessori. Non si penserebbe menomamente alla retrocessione alla Turchia dell'Isola di Cipro, nè di protestare contro la continuazione dell'occupazione da parte dell'Austria-Ungheria della Bosnia e dell'Erzegovina, o incoraggiar la Bulgaria ad impadronirsi colla forza della Rumelia orientale. Il ministero si occuperà di preferenza delle questioni interne. Qualora gli interessi inglesi fossero nuovamente minacciati dalla Russia, lord Granville protesterebbe con una nota, ma difficilmente invierebbe una flotta nella Baja di Besika o truppe indiane a Malta.

Turchia. Il *Pester Lloyd* ha notizie da Costantinopoli, che farebbero credere al desiderio della Porta di mettersi direttamente d'accordo colla Grecia, facendo tutte le possibili concessioni, sperando per tal modo d'impedire l'intervento delle Potenze. La Porta sarebbe pure disposta a far rivivere la Costituzione, non però quella di Nidhat. Essa vorrebbe istituire nelle singole provincie delle assemblee di notabili, i cui membri dovrebbero essere nominati in parte dal governo e in parte eletti dalla popolazione. Queste assemblee dovrebbero poi inviare un certo numero di membri al parlamento centrale. Sebbene, giusta il corrispondente, non si tratti per ora che di un piano, per la cui attivazione ci vorrà molto tempo ancora, il solo fatto che si sta ventilandolo, prova che la Porta sente il bisogno, nell'attuale situazione politica, di procedere a riforme liberali.

— In causa del fermento che domina a Scutari, il Governatore Izzet pascià ha abbandonato quella città. Egli fermerà la sua sede a Durazzo. Parecchi consoli esteri seguiranno il di lui esempio e lascieranno anch'essi Scutari.

America. L'immigrazione nell'America del Nord va sempre aumentando. Dal 1 gennaio a tutto 15 aprile gli emigranti che sbarcarono a New-York raggiunsero la bella cifra di 49,566, mentre nel medesimo periodo di tempo nel 1879 non furono che 15,716; nel 1878, 11,119; nel 1877, 10,381; e nel 1876, 12,339. E' inoltre da osservarsi che gli immigranti di quest'anno sono nella generalità di bell'apparenza e si dirigono a preferenza nel lontano Ovest.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 36) contiene:

457. Avviso d'asta. Essendo rimasto invenduto il secondo Lotto dei Legnami del bosco Soparedo Musignon di proprietà del Comune di Tramonti di Sopra, il giorno 15 maggio corr. avrà luogo il primo esperimento d'asta nell'Ufficio Commissariale di Spilimbergo.

458. Estratto di Bando. Ad istanza di C. Longhi vedova Piani di Palmanova e in confronto di Dominutti Maria vedova Zanolini di Udine, avrà luogo avanti il Tribunale di Udine, nel giorno 22 giugno p. v. l'incanto per la vendita di una casa con bottega in Palmanova. L'incanto verrà aperto sul prezzo di l. 4095.

459. Avviso. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale secondario detto di Giavons nel Comune di Codroipo, mappa di Pozzo. Chi avesse ragioni da esperire sopra i fondi stessi le dovrà esercitare entro giorni 30.

460. Accettazione di eredità. Le signore Marianna Perosa - Della Giusta e Italia Perosa - Franceschinis hanno accettata col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dalla nobile signora Amalia fu Daniele De Rubeis, morta nel 3 gennaio anno corrente in Martignacco.

(Continua)

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 3 maggio 1880.

1. Ad Assistente provinciale tecnico provvisorio venne nominato il sig. Gregorutti Luigi col mensile stipendio di L. 100, decorribile dal giorno in cui si presenterà ad assumere le relative mansioni.

2. Visto che con Reale Decreto 2 corr. vennero indette le elezioni politiche generali pel giorno 16 corr., e le votazioni di ballottaggio pel giorno 23, la Deputazione provinciale deliberò di interessare il r. Prefetto a prorogare la sessione straordinaria del Consiglio provinciale (indetta pel 15 corrente) fino al giorno di martedì 25 andante.

3. Venne disposto il pagamento di L. 139.63 a favore di Cotta Angelo per urgenti lavori di ristauro fatti eseguire al Ponte internazionale sul Judri presso Brazzano, con riserva di ripetere dal Comitato stradale di Cormons la metà di detto importo, che giusta le precorse intelligenze star deve a carico del Comitato stesso.

4. Oltre i lavori suddetti, venne riconosciuta la necessità ed urgenza di far eseguire al detto Ponte altri lavori che sono reclamati da riguardi di pubblica sicurezza, e che verranno appaltati in via di trattativa privata subito che se ne avrà l'assenso già domandato al cointeressato Comitato stradale di Cormons. La spesa è avvisata di L. 1600, metà della quale, come la precedente, incombe al detto Comitato.

5. In esecuzione alla raccomandazione fatta dal Consiglio provinciale nella seduta del giorno 9 settembre 1879, ed in seguito ai concerti presi coll'Ufficio del Genio Governativo e della locale r. Prefettura, venne deliberato di rivolgere istanza per la cessione alla Provincia di parte del fabbricato e fondo adiacente presso il Ponte della Delizia sul Tagliamento lungo la strada detta la maestra d'Italia, essendo necessarii entrambi alla Provincia pel servizio del Ponte e della strada stessa divenuta provinciale.

6. Venne approvato il resoconto delle spese sostenute dalla Direzione dell'Istituto tecnico col fondo di L. 1625 per l'acquisto del materiale scientifico fatto nel quarto trimestre dello scorso anno.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 6 affari, dei quali n. 2 in oggetti interessanti la Provincia; n. 2 di tutela dei Comuni; e n. 2 di tutela delle Opere pie. In complesso affari trattati n. 12.

Il Deputato Provinciale
DORIGO

Il Segretario-Capo, *Merlo.*

Per il sig. Colaetta responsabile della Verità. Abbiamo una sola parola circa a quello ch'ei si compiacque d'inventare circa al *Giornale di Udine.*

Noi possiamo permettere al sig. Colaetta di fare della politica ed anche della.... grammatica a modo suo; ma quello che non gli possiamo permettere si è di dire a nostro riguardo.... *il contrario della verità.*

Sfidiamo il sig. Colaetta a trovare che il *Giornale di Udine* del 3 corr. abbia detto cosa conforme al suo giudizio che segue: « Lo stesso « *Giornale di Udine*, nel suo numero del 3 « corr., discorrendo della crisi, dovette confessare ingenuamente, che fra la Destra e la Sinistra era da sciegliersi la Sinistra, perchè « questa non avrebbe mai potuto essere peggiore « della Destra. »

L'ingenuo in questo caso fu proprio il signor Colaetta a voler far credere che noi avessimo detto una simile eresia, e che gliela lasciassimo passare senza costringerlo a mutare il nome al suo giornale.

Il mercato dei bozzoli. Abbiamo sentito da qualcheduno, che si esiti a ristabilire il *mercato dei bozzoli* là dove fu sempre e stava così bene, cioè sotto alla Loggia. Ci sembra strano, che si creda conveniente di far sì, che la Loggia non serva a nulla, invece che giovare a qualcosa anch'essa.

Se non vi fosse stato mai, sarebbe conveniente il portare il mercato dei bozzoli in un luogo simile; ma essendoci sempre stato, ed avendo servito sempre così bene a quest'uso, è una stranezza non riportarvelo.

Si parlò tanto di mercati coperti ed avendone uno il migliore possibile per un prodotto così prezioso, si deciderebbe di lasciarla infruttuosa?

Noi abbiamo veduto, che in parecchie città della Toscana, come p. e. a Pisa ed Arezzo ed in altre d'Italia si approfitta delle Loggie rispettive per questo uso; e non sappiamo comprendere perchè noi non faremmo altrettanto.

La nostra Loggia, oltre a presentare un vasto spazio scoperto, bene arieggiato da tutte le parti, ha il vantaggio di avere tre accessi e tre larghi, dove si possono accostare i carretti col prodotto. Ivi c'è un luogo opportunissimo per le pese e per l'uffizio della metida. È nel centro della città.

Prediciamo, che se mai si abbandonasse questo luogo, si potrebbe anche rinunziare al mercato a quindi anche alla metida, che pure è ritenuta utile dai produttori e dai padroni delle terre, che hanno patti coi loro coloni. Giova altresì che la metida si possa fare sopra molti contratti, e non dei minimi. Se poi si vuole abolire mercato e metida, che almeno lo si dica francamente ed a tempo.

Dicendo tutto questo non esprimiamo non soltanto la nostra opinione, ma quella di moltissimi.

Bachicoltura. Il «Bullettino dell'Associazione dell'Industria e del Commercio delle sete in Italia» parlando del primo stadio della attuale campagna bacologica in Friuli, dice che quest'anno nella nostra Provincia il seme che si coltiva è verde con pochissimo giallo, nella proporzione di circa 35,000 cartoni giapponesi, 70,000 oncie riprodotte e 10,000 gialle.

Agli elettori. La *Gazzetta Ufficiale* del 4 maggio corrente pubblica le norme pei viaggi degli elettori politici e per fruire della riduzione di prezzo sulle linee ferroviarie e sui laghi Per avere i moduli secondo le nuove norme emanate dal ministero dell'interno, dirigere le domande alla Tipografia Eredi Botta in Roma, Via della Missione, 3.

Corte d'Assise. Nei giorni 4 e 5 corrente fu dibattuto il processo contro Scandini Giuseppe fu Antonio di Reant, accusato di ferimento seguito da morte nella persona di Zuccolo Andrea. In seguito alle risultanze del dibattimento, il Giurì pronunciò un verdetto di

colpabilità, onde la Corte condannò lo Scandini ad anni 5 di relegazione e negli accessorj.

Agli Artisti esponenti a Torino. La Società Promotrice di Belle Arti in Torino partecipa agli artisti, che essa sta per procedere a quegli acquisti di opere d'Arte che le permette il suo Bilancio annuale, fra le opere esposte alla IV Esposizione Nazionale. Invitansi perciò gli Esponenti che intendessero fissare un prezzo speciale per gli acquisti a farsi dalla Società, o trasmetterlo alla sede di detta Società (Palazzo dell'Esposizione Nazionale), entro i primi 8 giorni del corr. mese. La somma per acquisti di opere è per l'anno corr. di L. 30,000.

Progetto d'un Pellagrocomio provinciale a Padova. Il chiarissimo dott. Giuseppe Leonida Podrecca, consigliere provinciale a Padova, è uno de' più caldi sostenitori degl'interessi di quella provincia, e presentemente del progetto pell'erezione d'un manicomio provinciale intanto pei pellagrosi. In proposito, nel N. 120 del *Giornale di Padova* (30 aprile p.p.), scrive: «Interpellati sull'argomento alcuni medici del Friuli, Polesine e Padovano, unanimi affermarono che i luridi casolari di fracida paglia ripiena di muffa, o fungina (causa prossima della pellagra, giusta l'esimio dott. Pari) sono la principale causa del male». — Egli, nel *Bacchiglione* (14 aprile n. 104), trattando de' medesimi interessi, vi appone la seguente Nota: «Chi scrive può affermare che, dopo erette dieci case di muro e coppi in luogo di abbattuti luridi casolari di paglia, non riscontrò da 15 anni retro alcun pellagroso nei propri affittuali». — Sarebbe desiderabile che, ad imitazione del Podrecca, venissero resi noti tutti i fatti ben constatati di scomparsa della pellagra in seguito a radicali mutamenti igienici avvenuti nelle famiglie coloniche bersagliate. Una serie di fatti genuini su quelle scomparse insegnerebbe più a combatter il male colla cura preventiva, di quanto vien fatto da un secolo per guarirlo negl'infermi, e che fruttò di lasciarlo correre colla legge stessa del moto accelerato. R.

Personale di S. P. Movimento nel personale di pubblica sicurezza:

Vagnozzi Vincenzo, traslocato da Pordenone a Torino;

Careri Dante, id. da Udine a Mantova;

Zandonella Giov. Batt. id. da Iglesias a Udine;

Morte accidentale. Nei primi giorni del corrente, in Tramonti di Sopra, mentre la contadina D. G. stava sopra un albero staccando rami secchi, tutto ad un tratto precipitò a terra, rimanendo all'istante cadavere.

Furto. La notte del 3 maggio corr. ignoti ladri, spezzata l'inferriata d'una finestra, penetrarono nella Chiesa di S. Silvestro (Tarcetta) e dalle cassette delle elemosine rubarono L. 40 in rame. L'Autorità è sulle ricerche dei colpevoli.

Arresto. Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo B. A. per questua illecita.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi giovedì alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia, N. N. — 2. Sinfonia nell'op. «La Fanciulla delle Asturie» Secchi — 3. Valzer «Fiocchi di neve» Arnhold — 4. Concerto per Cornetto e Clarino. Bottesini — 5. Finale nell'op. «I Masnadieri» Verdi — 6. Polka «Viole di Marzo» Arnhold.

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera, alle ore 8 1/2, concerto musicale sostenuto dall'orchestrina Guarnieri, diretta dal M.° Angelo Parodi:

1. Marcia, «Messaggiero» Parodi — 2. Valtz «Ore di Gioia» Parodi — 3. Sinfonia nell'opera «Emma di Resburgo» Mayerbeer — 4. Mazurka «Botta e risposta» Parodi. — 5. Potpourri nell'op. «Il Profeta» del m.° Mayerbeer, Casiraghi — 6. Romanza e duetto nell'op. «Mefistofele» Boito — 7. Polka «La Farfalla» Herrmann — 8. Duetto nell'op. «Ruy-Blas» Marchetti — 9. Galopp, Strauss.

FATTI VARII

La nuova opera del maestro Giovannini ha avuto iersera a Trieste un splendido successo. Trenta volte il pubblico volle salutare alla scena l'egregio compositore.

L'Etna si commove. Il *Secolo* ha da Catania che si annuncia un certo risveglio dell'Etna. Per ora l'eruzione si limita ai vapori e alle ceneri. Speriamo che il vulcano non vorrà ripetere la terribile eruzione dello scorso anno.

Barbarie. In seguito ad un grande incendio in Gross-Surany (Ungheria) ebbero luogo eccessi contro gli ebrei. Si voleva gettare fra le fiamme una donna, ma poi la si cacciò in una fossa e si tentò di soffocarla; essa fu salvata dal generale Töröa. Un ebreo che voleva cooperare a spegnere il fuoco, è ora gravemente infermo, in seguito ai maltrattamenti sofferti. Fu gravemente ferito un maestro ebreo: ad un altro ebreo fu tagliata una mano. I capi della comunità israelitica domandarono soccorso alle autorità; ma queste indugiarono a soccorrersi.

Età fenomenale. A Varsavia è morto il più anziano dei cittadini e probabilmente il più centenario dei centenari. Questo patriarca aveva 118 anni ed era stato un contemporaneo di Federico il Grande e di Maria Teresa. Il convoglio funebre era seguito dai suoi pronipoti in numero di 235.

Bevitori colossali. Il 25 aprile la Società corale di Vienna celebrò con inni e cori l'anniversario delle nozze imperiali. L'imperatore e l'imperatrice invitarono quindi ad un rinfresco al palazzo i 2800 componenti la Società. Vennero da essi bevuti 40 ettolitri di birra e 1600 bottiglie di sciampagna!

CORRIERE DEL MATTINO

I giornali officiosi di Berlino usano un linguaggio ognora più acerbo ed insultante verso la rappresentanza nazionale. Di rado furono dirette parole tanto sdegnose e oltraggianti ad un Parlamento, quali la bismarchiana *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive in una sua noterella a proposito della voce del prossimo ritiro del cancelliere. Essa smentisce recisamente che il principe di Bismarck abbia intenzione di dimettersi ed afferma che anzi il cancelliere si dedica tuttoai lavori ministeriali, ben contento di non avere che fare col parlamentarismo.

Soggiunge con un'enfasi, che rileva un olimpico disprezzo pel Parlamento, come il principe Bismarck si occupi attivamente degli affari interni e non pensi affatto a ritrarsi od a circoscrivere neppure il campo della sua operosità nella politica internazionale. Quest'articolo dell'organo bismarchiano, nota a ragione l'*Indipendente*, non può non fare una pessima impressione nei circoli parlamentari e nel popolotedesco ed avrà quindi per effetto di accrescere il malumore che si manifesta vivo e generale in Germania.

Torna di nuovo in campo la questione delle frontiere elleniche, e la Turchia mette le mani avanti e vorrebbe invertire i termini della questione, dicendo che i lavori della Commissione europea di delimitazione sarebbero inceppati non per opera sua, ma dalle bande che sono organizzate sul territorio greco. Da ciò si possono arguire le poco buone disposizioni della Turchia a risolvere quella vertenza. La soluzione di quella col Montenegro continua ad essere incerta.

— Il *Pungolo* ha da Roma 5: La lotta s'inizia sotto pessimi auspici pel Ministero.

Il manifesto della Sinistra dissidente fece piuttosto buona impressione per la sua brevità e la sua calma, non disgiunta da molta energia, contro il Ministero.

All'incontro la Relazione-programma pubblicata dal Governo e redatta da Cairoli si giudicò generalmente gonfia delle solite frasi e poverissima di idee (Veggasi in prima pagina).

Cairoli è duramente colpito dall'abbandono di Zanardelli: chiese un colloquio con esso; cercò d'interporre il Miceli ed altri amici; ma tutto fu vano. Lo Zanardelli insiste nella guerra aperta al Ministero per la condotta tenuta verso di lui dal Depretis anche dopo il decreto del 2 maggio.

Si afferma che per ciò siano nati dei vivissimi malumori, invano dissimulati, tra Cairoli e De Pretis.

Notizie positive dal Mezzogiorno sono sfavorevoli al Governo. Prevedesi che la Destra vi guadagnerà un terreno sinora insperato.

La posizione di Miceli e di De Sanctis nei loro rispettivi collegi è assai scossa.

Stamani nelle sale di Montecitorio si tenevano scommesse sulla caduta entro il maggio del Ministero.

Garibaldi inviò alla *Riforma* un telegramma aderendo al Manifesto dei dissidenti.

— Roma 5. L'*Avvenire* annunzia che l'onorevole Taiani si è rifiutato di firmare il manifesto dei dissidenti della sinistra, chiamandolo una mostruosità. (*Gazz. d'Italia*)

— Roma 5. L'on. Varè con una lettera a Zanardelli aderisce al manifesto della Sinistra dissidente dal Ministero.

La *Riforma* e il *Bersagliere* ripubblicano la protesta del 1867 contro lo scioglimento della Camera, prima d'aver votato i bilanci. È firmata da Cairoli, Villa, Miceli e De Sanctis! (*Secolo*).

— Roma 5. Il Comitato direttivo dei ministeriali si compone di quindici membri; parecchi partirono per organizzare i Subcomitati. Il Manifesto dei ministeriali si pubblicherà oggi. Attendesi l'apparizione del Manifesto dei conservatori. Le polemiche fra i due campi dei progressisti sono vivacissime. Palleggiansi accuse e smentite violente. Nel Consiglio d'oggi, i ministri determineranno le loro speciali partecipazioni alla lotta. (*Gazz. di Venezia.*)

— Milano 5. Il marchese Visconti-Venosta si recherà domenica, oppure lunedì, a Vittorio ove terrà un importante discorso ai suoi elettori. (*Id.*)

— Roma 5. Al Vaticano fu tenuto una riunione di clericali. La maggioranza deliberò che gli elettori del partito clericale vadano alle urne, ma non verranno presentati candidati speciali essendo mancato il tempo per prepararsi alla lotta. (*Adriatico*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 5. Il *Times* ha da Vienna: Le elezioni inglesi, contrariando i progetti di Bismarck, faranno rinnovare l'alleanza dei tre Imperatori, o almeno produrranno l'accordo tra la Russia, la Germania e l'Austria per l'equilibrio dei loro interessi in Oriente.

Lord Edmund Fitzmaurice surrogherà Wolff nella commissione della Rumelia.

Il *Daily News* dice che l'Austria prese la iniziativa per regolare la questione di Arabtabia e propose alla Rumenia di cedere una piccola parte del territorio presso Silistria. La proposta non fu ancora accettata.

Costantinopoli 4. La Porta spedirà ai suoi rappresentanti una circolare riguardante le due recenti circolari di Tricupis, la prima delle quali si riferisce allo stato delle provincie limitrofe alla Grecia, la seconda sulle pretese misure della Porta per inceppare eventualmente i lavori della commissione europea per la delimitazione della frontiera turco-greca. La Porta non contesta l'esistenza di bande di briganti, ma dice che sono composte di Elleni e fermate in Grecia.

Soggiunge che malgrado gli sforzi delle truppe e le rimostranze della Porta alla Grecia, le bande esisteranno finchè non sia paralizzata l'azione dei Comitati e la frontiera della Grecia non sia meglio custodita. La Porta nega assolutamente le pretese misure per inceppare i lavori della Commissione europea, e protesta energicamente contro questa grave accusa.

Vienna 5. Ieri sera ebbe luogo un animato banchetto, per festeggiare il 40° anno di fondazione dell'*Unione industriale.*

Berlino 5. Il Parlamento sarà chiuso il giorno 11 del corrente. Ha fatto grande sensazione il discorso pronunziato dal deputato socialista Hasselmann nel *Reichstag*, in cui egli identificò gli operai tedeschi ai nihilisti russi. I socialisti ne sono indignati e protestano contro le parole di Hasselmann.

Belgrado 4. Mahmud Nedin pascià appoggia Osman pascià e si oppone al disegno di rioccupare i territorî abbandonati alle sponde dello Zem. La confusione qui è estrema.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 5. La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado: Nel distretto di Prizrend ebbero luogo estese perturbazioni dell'ordine. Molti serbi restarono vittime degli arnauti; 80 famiglie ripararono su territorio serbo.

Budapest 5. La Tavola dei deputati accolse la proposta relativa alla convenzione ferroviaria colla Serbia.

Budapest 5. Stando alla *Pester Correspondenz*, le entrate del primo trimestre furono: fiorini 4,653,444, e quindi 3,339,000 meno dell'anno scorso. Le spese importarono f. 76,957,132, e quindi un esborso in più di fiorini 170,980. Gran parte del minor incasso dipende dall'essere stato, in quaranta comitati, parte sospeso, e parte limitato l'incasso delle imposte dirette, attesa la sfavorevole condizione economica.

Berlino 4. Al Consiglio federale fu presentata la proposta presidiale di un atto addizionale all'atto di navigazione delle Bocche del Danubio.

Londra 5. La *Reuter* ha da Shangai: Il governo cinese respinge affatto il trattato relativo alla provincia di Kuglia; pretende l'incondizionata restituzione di Ili, facendo capire che in caso di rifiuto, avrebbe occupato il distretto. Attese queste differenze colla Russia, fu conchiuso un amichevole accordo col Giappone nella questione di Loohot. Molto materiale da guerra viene inviato nelle provincie del Nord.

La *Reuter* ha da da Simla: Le spese della guerra indiana supereranno, almeno di 4 milioni di sterline, il preventivo.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 5 maggio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0/0 god. genn. 1880, da 90.35 a 90.40; Rendita 5 0/0 1 luglio 1879, da 92.50 92.65.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto –

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 133.50 a 133.85 Francia, 3, da 109.25 a 109.50; Londra, 3, da 27.45 a 27.50; Svizzera, 4, da 109.20 a 109.45; Vienna e Trieste, 4, da 230.—, a 230.50

Valute. Pezzi da 20 franchi da 21.91 a 21.92; Bancanote austriache da 230.50 a 231.50; Fiorini austriaci d'argento da —.— /— a 2.31 /—.

PARIGI 5 maggio

Rend. franc. 3 0/0, 85.10; id. 5 0/0, 118.57 — Italiano 5 0/0, 84.70. Az. ferrovie lom.-venete 177. — id Romane 140.— Ferr.V. E. 275.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 335.—; Cambio su Londra 25.28 1/2 id. Italia 8 3/4, Cons. Ingl. 99.13 / — Lotti 33 3/4

LONDRA 4 maggio

Cons. Inglese 99 3/8; a —.—; Rend. ital. 83.3/4 a —.— Spagn. 17 7/8 a .— Rend. turca 10 3/8 a —.—

BERLINO 5 maggio

Austriache 475. ; Lombarde 141.50. Mobiliare 475.50 Rendita ital. —.—.

VIENNA 5 maggio

Mobiliare 279.30; Lombarde 83.—, Banca anglo-aust 279.50; Ferrovie dello Stato —; Az.Banca 841; Pezzi da 20 l. 9.48 1/2; Argento —; Cambio su Parigi 47.15; id. su Londra 119.15; Rendita aust. nuova 73.80.

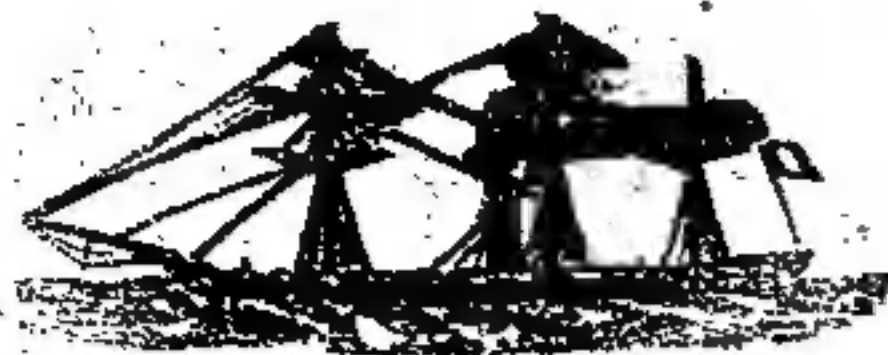
TRIESTE 5 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.58 /—	5.59 /—
Da 20 franchi	"	9.48 /—	9.49 1/2
Sovrane inglesi	"	11.95 /—	11.96 /—
Lire turche	"	—.— /—	—.— /—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.— /—	—.— /—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	—.— /—	—.— /—
" da 1/4 di f.	"	—.— /—	—.— /—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C[i]., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

COLAJANNI E FRANZONI

Via Fontane N. 10. GENOVA

Via Acquileia N. 69. UDINE

Deposito Vini Marsala, Zolfo ed altri generi di Sicilia

Biglietti di 1ª 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze dirette dal porto di Genova per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

2 Aprile	Vapore **Rio-Plata**	Prezzo fr. oro	**135**	(per la terza classe).
3	» »	**Sud-America** id.	**170**	id.
12	» »	**Poitou** id.	**170**	id.
22	» »	**Umberto I°** id.	**170**	id.

PER RIO-JANEIRO (BRASILE).

Partenza straordinaria negli ultimi di Aprile. Prezzo fr. 150 oro (3. classe).

Per migliori schiarimenti dirigersi in *Genova* alla Sede della Società, via Fontane N. 10, a *Udine* via Acquileja N. 69. — Ai signori **Colajanni** e **Franzoni** incaricati dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai lori incaricati Sig. **De Nardo Antonio** in *Lauzacco*; al Sig. **De Nipoti Antonio** in *Yalmico.*

RECOARO

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre

due ore e mezzo di magnifica strada con Tramway da Vicenza o da Tavarnelle Linea Torino-Milano-Venezia.

Fonti minerali ferruginose di fama secolare, delle quali approfittò anche S. M. la Regina Margherita. Guarigione sicura dell'anemia, clorosi, affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini ed in genere di tutte le malattie gastro-enteriche. Per la cura a domicilio rivolgersi da Minisini Francesco al quale si spediscono giornalmente attinte fresche dalla R. Fonte.

Stabilimento Balneario — Bagni ferruginosi, comuni, a vapore. Completa cura idroterapica — Fanghi marziali, ecc.

Clima dolcissimo, numerose case d'alloggio, posta, telegrafo, trattorie, alberghi, fra cui si distingue per eleganza e modici prezzi quello condotto dal signor **A. Visentini.**

PRESSO IL LAVORATORIO

DI

GIOVANNI PERINI

Via Nicolò Lionello, ex Cortelazzis

trovasi in pronto un grande assortimento

DI **FOLI** PER LA **ZOLFORAZIONE** DELLE **VITI**

a modicissimo prezzo.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori del quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, a carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 6.56 pom
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 4.30 ant.	omnibus	ore 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4 15 pom.	misto	» 7.42 pom.

AVVISO INTERESSANTE

Arte facile per iscoprire i segreti del cuore e dell'umano destino. Tutti magnetizzatori. Oracolo della fortuna. Giuoco del lotto. Consigliere del bel sesso. Giuoco delle dame. Non più misteri. Oroscopo. Sibille. Apparato dei *Sacerdoti* Osmanie e Bedredin, illustr. da 36 tavole, e 2 libri. Spedisce F. Manini, Milano, Via Durini, N. 31, contro L. 3.

L'**Oracolo della fortuna** si trova pur vendibile presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 3.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornle di Udine.*

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XII. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1880 tiene una scelltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle miglior Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per letrattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8

presso G. Gaspardis

con recapito al n. 16 II. piano

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità. assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESCICA MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE E SANGUE I PIU AMMALATI

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE **restituita a tutti e senza medicine senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa ***Revalenta Arabica***, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni. (dispepsie), gastriti. gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore. diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nause e vomiti. crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento. reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue e del respiro, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *33 d'invariabile successo.*

N. 90,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluscow, della signora marchesa di Bréhan, ecc. **3**

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, Giudice al Tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. — Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per un scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. *Pietro Canevari*, Istituto Grillo.
(Seravalle Scrivia)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry.

Prezzi della Revalenta

In scatole: 1/4 kilogr. l. 2 50. 1/2 l. 4.50, 1 l. 8, 2 1/2 l. 19, 6 l. 42, 12 l. 78

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Casa *Du Barry* e C. (limited) N. 2, *Via Tomaso Grossi, Milano.*

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Ang. Fabris, G. Commessati e A. Filippuzzi farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

VICTORIA

La regina di tutte le ACQUE AMARE!

Acqua Salso-Amara di Buda distinta per sapore amabile e contemporaneamente da 50-60 per cento più forte e di migliore effetto che tutte le acque amare conosciute del Continente.

È approvata e raccomandata come eccellente medicamento dal Dr. Manussi (per il presidio del collegio medico in Trieste); caldamente raccomandata dal consigliere aulico professore dell'università Carlo Adalberto Tuchek, dal consigliere aulico professore dell'università Carlo Braun de Fernwald, dal professore Auspitz, Bamberger, consigliere stabale, Lorinser Oser a Vienna ecc. ecc.

Trovasi sempre fresca in tutte le farmacie e drogherie in **Udine** e contorni. Si prega a domandare *precisamente acqua amara «Victoria» con l'etichetta verde.*

Rappresentanza Generale in *Trieste* presso *Giovanni Starre* via Fonderia Nr. 162.

Berliner Restitutions Fluid.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfla ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaja la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *Articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di

Francesco Minisini in Udine.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.